

RECENSIONI

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
2024/4 (ottobre-dicembre) ~ (CLXXXII) n. 682



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. IV



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI, MARIA ELENA CORTESE, DANIELE EDIGATI,
ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, ISABELLA LAZZARINI,
MAURO MORETTI, ROSSANO PAZZAGLI, ROBERTO PERTICI, ALMA POLONI,
CHRISTIAN SATTO, LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI,
MICHAELA VALENTE, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, LORENZ BÖNINGER,
MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR,
HALINA MANIKOWSKA, LUCA MANNORI, RITA MAZZEI, MAURO RONZANI,
RENZO SABBATINI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXII (2024)

N. 682 - Disp. IV (ottobre-dicembre)

Memorie

- MAXIME FULCONIS, *Territoires vécus et dialectique entre de iure et de facto. L'exemple des confins entre Orvieto et Sovana au X^e-XII^e s.* Pag. 675
- ELENA MACCIONI, «*Simpliciter et de plano*». *Giustizia sommaria e pratica mercantile nel tardo Medioevo genovese* » 717
- TOMMASO SOMIGLI RUSSOTTO, *Camillo Orsini alla corte di Paolo IV: religiosità, politica e propaganda* » 755
- FEDERICO MAZZEI, *Autobiografia e «storia segreta»: le memorie perdute dell'ultimo De Gasperi* » 789

Documenti

- MARCO SPALLANZANI, *La concessione di un privilegio in esclusiva per la produzione di vasellame in vetro, Firenze 1361* » 843

segue nella 3^a pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. IV



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

o trascurate. Così per il Reggiano, che lo studioso identifica come area importante di conduzione mezzadrile a iniziare dal XIII secolo, ma anche terra d'elezione, contestualmente, dell'allevamento stabulare di bestiame. In questa prospettiva e nell'ottica di approfondire temi e protagonisti della satira villanesca sarà necessario prestare attenzione anche alle voci delle donne contadine e delle comunità. Allargando lo scavo documentario alle rilevazioni d'estimo si potranno osservare, per campionature, le articolazioni della società contadina. Rivolgendosi agli atti dei tribunali comitatini, cui erano demandate cause per danni dati, querele per liti ed episodi di piccola criminalità, sarà possibile mettere a fuoco il ruolo degli ufficiali campestri e ancor prima raccogliere elementi di comparazione – finanche di dialogo – con la giustizia di città e le idee dei cittadini.

ROSSELLA RINALDI

MARIE D'AGUANNO ITO, *Orsanmichele. A Medieval Grain Market and Confraternity*, Leiden-Boston, Brill, 2023 («The Medieval Mediterranean. Peoples, Economies and Cultures, 400-1500, 131»), pp. xviii-756.

Nell'introduzione al suo volume *Florence and Its Church in the Age of Dante* (University of Pennsylvania Press, 2005), George W. Dameron ripercorre una serie di miracoli curativi occorsi a Firenze nell'estate dell'anno 1292 e associati a una immagine della Vergine Maria collocata presso la loggia del mercato cerealicolo di Orsanmichele, divenuta presto oggetto di devozione e pietà popolare ufficializzatesi attorno a un ente confraternale. Lo storico statunitense individua in questo episodio, che si inserisce nel più ampio contesto di rinascita e diffusione del culto mariano in Italia e in Europa, «a connection between the marvelous and the mundane, between the material process of food distribution and the fervent reverence for the miraculous power of the painted image», cogliendo in esso un metaforico dato essenziale: «the Florentine church and the growing prosperity and power of the commune were inextricably linked» (p. 1).

L'attuale edificio di Orsanmichele, situato nel cuore della Firenze medievale, è stato oggetto di molteplici studi in relazione alla storia dell'arte e dell'architettura. Dalla metà del Trecento il santuario avrebbe ospitato la pala con la *Madonna con Bambino e angeli* del pittore giottesco Bernardo Daddi (1290 ca.-1348), collocata all'interno del monumentale tabernacolo scolpito da Andrea Orcagna (1310 ca.-1368). Dai primi decenni del Quattrocento, inoltre, le varie corporazioni di mestiere principiarono a commissionare alle maggiori botteghe di scultura della città una serie di statue dei rispettivi santi protettori, collocate nelle nicchie esterne dell'edificio. La struttura di questa chiesa presenta, nondimeno, alcune caratteristiche assai singolari: nei pilastri del lato settentrionale sono ad esempio presenti delle bocche di scarico, ove erano collocati dei canali per far scorrere i cereali dai locali adibiti a magazzino situati nei piani superiori; la stessa architettura del complesso, d'altronde, rimanda più a un edificio pubblico che a un edificio ecclesiastico.

Su questo peculiare legame tra economia e religione, tra materiale e spirituale, compendiato nella loggia di Orsanmichele, si sono focalizzati, nell'ultimo decennio, i lavori di Marie D'Aguanno Ito. Esito di questi studi è un recente volume, edito da Brill e corredato da corposi apparati di appendice, incentrato sul mercato e sulla confraternita di Orsanmichele nel XIII e XIV secolo. La monografia ha il pregio di tenere assieme due sinora distinti filoni di indagine: da una parte, i lavori sul mercato del grano nella prima metà del Trecento; dall'altra, le ricerche sulla religiosità e sugli enti confraternali nella Firenze del basso Medioevo.

Nel XII secolo la zona circostante l'attuale edificio di Orsanmichele era occupata da diverse case-torri, che affacciavano su una piazza ai cui margini si trovava un'antica chiesa, risalente all'VIII secolo, intitolata a *San Michele in Orto*, toponimo trasformatosi, nel vernacolo fiorentino, in *Orsanmichele*. Sin dalla prima metà del XIII secolo l'area fu un centro focale dal punto di vista sia politico che economico: da una parte, la chiesa, le vicine case-torri e la piazza funsero da spazi di incontro delle prime magistrature del nascente Comune urbano, prima che venissero costruiti appositi edifici pubblici; dall'altra, la stessa piazza avrebbe principiato a ospitare un mercato cerealicolo, sostenuto dalle medesime autorità civiche.

Sono gli anni in cui Firenze avrebbe conosciuto uno rilevante sviluppo demografico e socio-economico, sinteticamente ripercorso nel primo capitolo del volume. Fra Due e Trecento la popolazione di Firenze sarebbe passata da 25.000-50.000 a una soglia di 80.000-120.000 abitanti, una crescita esponenziale che avrebbe comportato correlate trasformazioni in ambito politico e urbanistico. D'Aguanno Ito sottolinea come ciò avesse sollevato rilevanti questioni circa l'approvvigionamento alimentare, problematica cruciale per la tenuta della comunità urbana. In particolare, analizzando l'importanza dei cereali nella coeva cultura alimentare, l'autrice ne mette in evidenza l'impiego nelle transazioni correnti, delineando un'antropologica 'cultura cerealicola' («culture of grain») profondamente radicata nella vita quotidiana delle città medievali.

Il secondo capitolo si concentra, dunque, sul nuovo mercato cerealicolo, fiorito intorno agli anni '70-'80 del Duecento e fortemente stimolato sia dalla necessità di nutrire una popolazione in forte crescita, sia dalle opportunità di profitto per gli operatori economici, a loro volta inseriti all'interno di reti commerciali su scala differenziata. Fra Due e Trecento presso il mercato, ospitato sotto la loggia e all'esterno della piazza di Orsanmichele, sarebbero stati trattati grossi volumi di grano: oltre 3.300 staia al giorno nel 1338, stando ai dati forniti dal cronista Giovanni Villani. Secondo le stime di Giuliano Pinto, nei primi decenni del XIV secolo Firenze e il suo contado avrebbero necessitato di un approvvigionamento annuo di circa 150.000 moggia di cereali da panificazione. In particolare, l'autrice pone la focalizzazione sulle caratteristiche di un mercato complesso e professionalizzato, che consentiva al reggimento cittadino di fornire quotidianamente di cereali e leguminose una popolazione oscillante attorno alle 100.000 persone.

Il terzo capitolo passa invece a trattare del settore cerealicolo e della sua regolamentazione. L'autrice analizza, in primo luogo, i differenziati livelli degli operatori economici: dalle compagnie finanziarie e commerciali attive sul mer-

cato a largo raggio ai mercanti operanti su base regionale e locale. Focalizzato interesse del reggimento fiorentino era il mantenimento dell'*abbondanza* – concetto formulare opposto a *carestia* – di cereali e vettovaglie, al fine di garantire la stabilità sociale e alimentare della città. Obiettivo, quest'ultimo, perseguito attraverso diverse misure, tra cui la supervisione del mercato tramite un'apposita commissione (*i Sei della biada*), un apposito magistrato (*il Giudice del grano*) e altri ufficiali. Vengono poi prese in considerazione le corporazioni di mestiere coinvolte nel commercio del grano, che a loro volta rispecchiavano le diverse scale degli operatori economici, includendo sia alcune arti maggiori che alcune arti minori, nonché il sistema di apprendistato che regolava l'ingresso dei nuovi operatori nel settore.

Il quarto capitolo inquadra invece il mercato di Orsanmichele attraverso la prospettiva di un commerciante di grano del XIV secolo, Domenico Lenzi († 1348), autore dello *Specchio umano*, meglio noto come *Libro del biadaio*, testo oggetto di un pionieristico studio ed edizione da parte di Giuliano Pinto (1978). Il manoscritto offre una serie di dati unici su prodotti, prezzi e compravendite presso il mercato di Orsanmichele tra il 1320 e il 1335, includendo inoltre poesie, scritture di ambito moralistico-sociale e apparati miniati. L'autrice analizza il retroterra socioculturale e professionale del Lenzi, nonché il contesto di redazione dello *Specchio umano*, probabilmente destinato a scopi pubblici. Ponendo poi a confronto il mercato di Orsanmichele col Mercato Vecchio, viene presa in considerazione la descrizione di quest'ultimo redatta dal coevo poeta Antonio Pucci (1310 ca.-1388), discutendo le differenze tra l'attività commerciale e la più generale 'cultura alimentare' di questi due grandi mercati cerealicoli.

Nel quinto capitolo si approfondiscono le fonti di approvvigionamento del mercato di Orsanmichele, in larga parte basate sulle importazioni di grano e cereali dall'Italia meridionale e dalla Sicilia, ove dalla metà del Duecento i mercanti e banchieri fiorentini avevano largamente finanziato le campagne militari e la politica dei papi e dei sovrani angioini, ottenendo in cambio ampie autorizzazioni all'esportazione di materie prime. L'autrice allarga poi lo sguardo alla più vasta rete commerciale fiorentina nel Mediterraneo, descrivendo dettagliatamente i metodi di trasporto del grano dalle regioni meridionali ai porti tirrenici di Pisa e Talamone, compresi gli accordi con mercanti genovesi e siciliani per continuare le esportazioni di grano dopo la conquista aragonese della Sicilia (1282-1302) e durante i periodi di carestia. Alle ingenti importazioni cerealicole dal Meridione si aggiungevano le acquisizioni sia pubbliche che private dai numerosi mercati del contado fiorentino e senese, nonché dai territori pontifici della Romagna, rilevanti ma di per sé insufficienti a soddisfare una popolazione in costante crescita.

In questi decenni Firenze avrebbe conosciuto un parallelo e sempre più effervescente fervore religioso, esplicitosi nella notevole crescita delle confraternite laiche. È in questo contesto che, poco dopo il completamento della costruzione della prima loggia del grano, Orsanmichele sarebbe divenuto un luogo di peculiare commistione tra economia e religione. Dai primi anni '90 del Duecento, infatti, la struttura avrebbe ospitato una nuova confraternita, la *Compagnia di Santa Maria di Orsanmichele*. L'accollita si concentrava sul canto delle lodi alla Vergine Maria, la cui sacra immagine era collocata sotto la loggia e alla quale

si sarebbero presto collegati eventi taumaturgici. Il sesto e il settimo capitolo del volume si concentrano, dunque, sulla confraternita laudese di Orsanmichele, sulla sua organizzazione, sul culto della Vergine e sul rapporto col contiguo mercato cerealicolo. L'interessante tesi sostenuta dall'autrice è che la compagnia fosse un importante complemento al mercato, fungendo da luogo di culto e riunione quando quest'ultimo non era in sessione. In particolare, nel sesto capitolo del libro vengono descritte le tre diverse logge e le altrettante immagini della Madonna succedutesi nel tempo, dagli anni '80 del XIII alla metà del XIV secolo. Il settimo capitolo tratta invece della struttura organizzativa della confraternita, prendendo in esame, in particolare, il suo rapporto con la comunità commerciale e sottolineando le modalità di condivisione degli spazi della loggia tra il mercato del grano e l'ente confraternale.

Focalizzandosi nuovamente sui meccanismi del mercato cerealicolo, l'ottavo capitolo tratta invece della penuria di grano occorsa a Firenze tra la primavera del 1329 e l'estate del 1330, dettagliatamente documentata dal *Libro del biadaiolo*. Il nono capitolo passa dunque a esaminare i concetti di penuria (*dearth*) e carestia (*famine*), utilizzando elementi tratti dalla letteratura scientifica e rispetto ai quali risulta fondamentale il contesto politico della distribuzione del cibo, con ben evidenziato dagli studi del filosofo ed economista Amartya Sen. Questi fenomeni si inseriscono nel più vasto contesto di crisi annonarie e disordini sociali che avrebbero caratterizzato la congiuntura del primo Trecento, culminata con la grande peste del 1348, la quale avrebbe falciato tra la metà e i due terzi della popolazione urbana, passata, in pochi mesi, da oltre 100.000 a circa 40.000 abitanti.

Come ripercorso del decimo e ultimo capitolo del volume, all'interno di questo contesto demografico, socio-economico e culturale profondamente mutato sarebbe maturata la decisione di spostare la collocazione del mercato cerealicolo, adibendo contestualmente la loggia a esclusivo fulcro del culto e delle riunioni confraternali. Di contro, i sempre più cospicui legati testamentari versati alla compagnia fecero di questa l'istituzione fiorentina più importante dedita all'assistenza dei ceti disagiati, mentre Orsanmichele sarebbe progressivamente divenuta la chiesa di riferimento delle corporazioni fiorentine. Una polifunzionalità spaziale che, in questa sede, preme ulteriormente sottolineare rammentando che, nella prima età moderna, i piani superiori dell'oratorio, originariamente adibiti a magazzino per le derrate agricole, avrebbero ospitato il Pubblico Generale Archivio dei Contratti, istituito nel 1569-70 dal granduca Cosimo I de' Medici.

Attraverso una riuscita sintesi tra macrostoria e microstoria, lo studio di D'Aguanno Ito offre, dunque, una visione esaustiva delle dinamiche che hanno plasmato Firenze nel corso del Due e Trecento, fornendo nuovi spunti di riflessione sulla complessa interazione tra economia, religione e società, permettendo inoltre di approfondire ulteriormente le basi socio-economiche dello sviluppo delle arti figurative, dell'architettura e dell'urbanistica della città gigliata fra tardo Medioevo e primo Rinascimento, già oggetto dei fondamentali studi del compianto Richard Goldthwaite.

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI OTTOBRE 2024

Discussioni

MARCO NATALIZI, *Etica di servizio, resistenze, progettualità politica: la nobiltà russa da Pietro il Grande a Nicola I* Pag. 847

Recensioni

<i>An Economic History of the Iberian Peninsula, 700-2000</i> , ed. by Pedro Lains, Leonor Freire Costa, Regina Grafe, Alfonso Herranz-Loncán, David Igual-Luis, Vicente Pinilla and Herminia Vasconcelos Vilar (SERGIO TOGNETTI)	» 865
FILIPPO RIBANI, <i>Furti e insulti. Il conflitto città-campagna tra immaginario e realtà nell'Italia tardomedievale</i> (ROSSELLA RINALDI)	» 868
MARIE D'AGUANNO ITO, <i>Orsanmichele. A Medieval Grain Market and Confraternity</i> (FRANCESCO BORGHERO)	» 871
LUCA ZENOBI, <i>Borders and the Politics of Space in Late Medieval Italy. Milan, Venice and their territories</i> (LORENZO TANZINI)	» 875
<i>Le temps des Italies, XII^e-XIX^e siècle</i> , Dirigé par Jean Boutier, Sandro Landi et Jean-Claude Waquet (RENZO SABBATINI)	» 878
EMANUELA FERRETTI, <i>Con lo sguardo di Leonardo. L'arte edificatoria e il microcosmo del cantiere</i> (FRANCESCA FIORANI)	» 880
ANDREA ZANNINI, <i>Altri Pigafetta. Relazioni e testi sul viaggio di Magellano ed Elcano</i> (DAVID SALOMONI)	» 884
GIGLIOLA FRAGNITO, <i>Un fanciullo licenzioso: l'educazione di Rannuccio Farnese, nipote di Paolo III</i> (DÉBORAH BLOCKER)	» 887
LUCA G. MANENTI, <i>La Massoneria italiana. Dalle origini al nuovo millennio</i> (MASSIMO NARDINI)	» 890
<i>L'ebreo errante. Nuove prospettive su un mito europeo</i> , a cura di Fabrizio Franceschini e Serena Grazzini (SAMUELA MARCONCINI)	» 894
Notizie	» 897
Summaries	» 923

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2025: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770